Il nuovo Ape, Appennino Parco d'Europa, riparte da Expo in chiave turistica e inter-regionale

Il nuovo **Ape, Appennino Parco d'Europa**, riparte da Expo con una visione essenzialmente in chiave turistica. Expo è infatti l'occasione che le **Regioni dell'Appennino centrale** hanno scelto per il rilancio del progetto, una scelta promossa da **Giovanni Lolli**, vicepresidente della Regione Abruzzo, in qualità di coordinatore nazionale degli assessori al Turismo.
Nel corso della Conferenza delle Regioni presso il monastero di Santo Spirito, a Ocre, gli amministratori regionali, riuniti insieme al ministro dei Beni culturali e Turismo Dario Franceschini, hanno parlto del furtoro dei territori che si affacciano sulla catena montuosa.
"Il brand di Ape sarà il made in Italy - commenta Lolli - cioè la promozione di patrimonio di storia e architettura dislocati sul territorio. È l'insieme dell'offerta di tutte le regioni centrali d'Italia, ma dobbiamo avere la forza di presentare modelli turistici adeguati a una domanda in continuo cambiamento". L'Appennino può rispondere a questa esigenza se mette in campo un modello che nasca dal basso e che coinvolga direttamente i territori, gli operatori turistici privati e le istituzioni.
"Abbiamo perfezionato un accordo Governo-Regioni su progetti integrati da inserire nel progetto Ape. Parliamo, in particolare, di infrastrutture come la **Ciclovia,** il **Recupero di aree ferroviarie che sono state dismesse**, la **Rete sentieristica** - aggiunge Lolli - Il contratto di rete potrebbe essere lo strumento per avviare un'offerta integrata al turista. Con il contratto di rete è possibile avere l'accesso ai fondi comunitari e dunque mettere sul campo una programmazione affidabile".
L'Appennino potrebbe essere dunque una una nuova alternativa per ill mercato italiano sta cercando per diversificare l'offerta: una visione salutata con favore anche da Lazio, Molise, Emilia Romagna, Umbria, Toscana e Calabria.